



PARROCCHIA di SAN ZENONE
piazza Duomo, 20 33081 Aviano tel.0434/651008



e
di SANTA MARIA MADDALENA
Via Montello, 2 33081 Aviano tel.0434/651008

CAMMINARE INSIEME

28.11.2021 I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)



**“Vegliate
ogni momento
pregando”**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,25-28,34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «25Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, 26mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. 27Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. 28Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

«34State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; 35come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. 36Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo»

Commento al Vangelo a cura di padre Ermes Ronchi

Se non alzi il tuo capo non vedrai l'arcobaleno

Ricomincia da capo l'anno liturgico, quando ripercorreremo un'altra volta tutta la vita di Gesù. L'anno nuovo inizia con la prima domenica d'Avvento, il nostro capodanno, il primo giorno di un

cammino (quattro settimane) che conduce a Natale, che è il perno attorno al quale ruotano gli anni e i secoli, l'inizio della storia nuova, quando Dio è entrato nel fiume dell'umanità. Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per ciò che dovrà accadere.

Il Vangelo non anticipa la fine del mondo, racconta il segreto del mondo: ci prende per mano e ci porta fuori, a guardare in alto, a sentire il cosmo pulsare attorno a noi; ci chiama ad aprire le finestre di casa per far entrare i grandi venti della storia, a sentirci parte viva di una immensa vita. Che patisce, che soffre, ma che nasce. Il mondo spesso si contorce come una partoriente, dice Isaia, ma per produrre vita: è in continua gestazione, porta un altro mondo nel grembo. La terra risuona di un pianto mai finito, ma il Vangelo ci domanda di non smarrire il cuore, di non camminare a capo chino, a occhi bassi.

Risollevatevi, alzate il capo, guardate in alto e lontano, la liberazione è vicina. Siamo tentati di guardare solo alle cose immediate, forse per non inciampare nelle macerie che ingombrano il terreno, ma se non risolleviamo il capo non vedremo mai nascere arcobaleni. Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi nel sole: così vede i discepoli il Vangelo. Gente dalla vita verticale. Allora il nostro compito è di sentirci parte dell'intero creato, avvolti da una energia più grande di noi, connessi a una storia immensa, dove anche la mia piccola vicenda è preziosa e potente, perché gravida di Dio: «Cristo può nascere mille volte a Betlemme, ma se non nasce in me, è nato invano» (Meister Eckart).

Gesù chiede ai suoi leggerezza e attenzione, per leggere la storia come un grembo di nascite. Chiede attenzione ai piccoli dettagli della vita e a ciò che ci supera infinitamente: “esisterà pur sempre anche qui un pezzetto di cielo che si potrà guardare, e abbastanza spazio dentro di me per poter congiungere le mani nella preghiera” (Etty Hillesum). Chiede un cuore leggero e attento, per vegliare sui germogli, su ciò che spunta, sul nuovo che nasce, sui primi passi della pace, sul respiro della luce che si disegna sul muro della notte o della pandemia, sui primi vagiti della vita e dei suoi germogli.

Il Vangelo ci consegna questa vocazione a una duplice attenzione: alla vita e all'infinito. La vita è dentro l'infinito e l'infinito è dentro la vita; l'eterno brilla nell'istante e l'istante si insinua nell'eterno. In un Avvento senza fine.

AVVENTO IN FAMIGLIA

Manuela è rientrata a casa dopo la messa e si è fatta un caffè. Seduta sola, in cucina, ripensa a quella frase del Vangelo appena ascoltata “Vegliate in ogni momento pregando”. Mescolando ben più del dovuto lo zucchero nella tazzina, guarda distrattamente, ma comunque con una certa soddisfazione, la corona d’Avvento realizzata con l’aiuto di Lucia la sera prima, seguendo le istruzioni di un tutorial in internet. Un po’ pensa un po’ prega.

“ Beh, in effetti, Signore, io prego. E, tu lo sai, veglio pure! Tant’è, prego soprattutto di notte, quando il sonno mi abbandona a tradimento. Allora penso a Ettore, con il quale, a distanza di 22 anni di matrimonio, ancora fatico a comunicare. Faccio mie le sue preoccupazioni e i problemi che ha al lavoro. Penso a Ivan, nostro figlio, alle interminabili ore che passa rinchiuso in quella specie di tomba tecnologica che è la sua camera. Certo, ha un lavoro, anche se precario, ha pure degli amici. Di questo sono grata. Ma anche con lui si fa fatica a parlare, è spesso così sfuggente, si spazientisce facilmente, e poi, a volte, sembra spento alla vita. Se solo riuscissimo a comunicare con lui in maniera adeguata, per fargli capire che gli vogliamo bene e che desideriamo soltanto che realizzi la sua vita! Poi c’è la piccola Lucia. Ha un carattere gioioso, ma ultimamente sembra che tutto la spaventi...forse è per via di questo tempo particolare legato alla pandemia. Vorrei capire come assicurarla.

Però ti ringrazio, Signore, perché siamo una famiglia e una famiglia unita, anche se un po’ acciaccata.

Grazie per tutti i momenti in cui si scherza, ci si abbraccia, si prega insieme a tavola.

Desidero affidarti tutto e tutti, Gesù. Tra poco, a pranzo, accenderemo la prima candela dell’Avvento.

Ti chiederemo di venire nella nostra casa, nelle nostre vite. Abbiamo bisogno della Tua luce per fare le scelte giuste, per dire le parole giuste, per amare nel modo giusto. Vieni Signore Gesù!”...

Manuela si accorge di non aver ancora bevuto il caffè... sorride, con una fiducia nuova.

(Dal sussidio d’Avvento)

In questo semplice quadro di vita familiare, emergono alcuni aspetti che rimandano alla realtà della chiesa domestica. La preghiera, personale e comune, è uno dei tratti che ne delineano il volto.

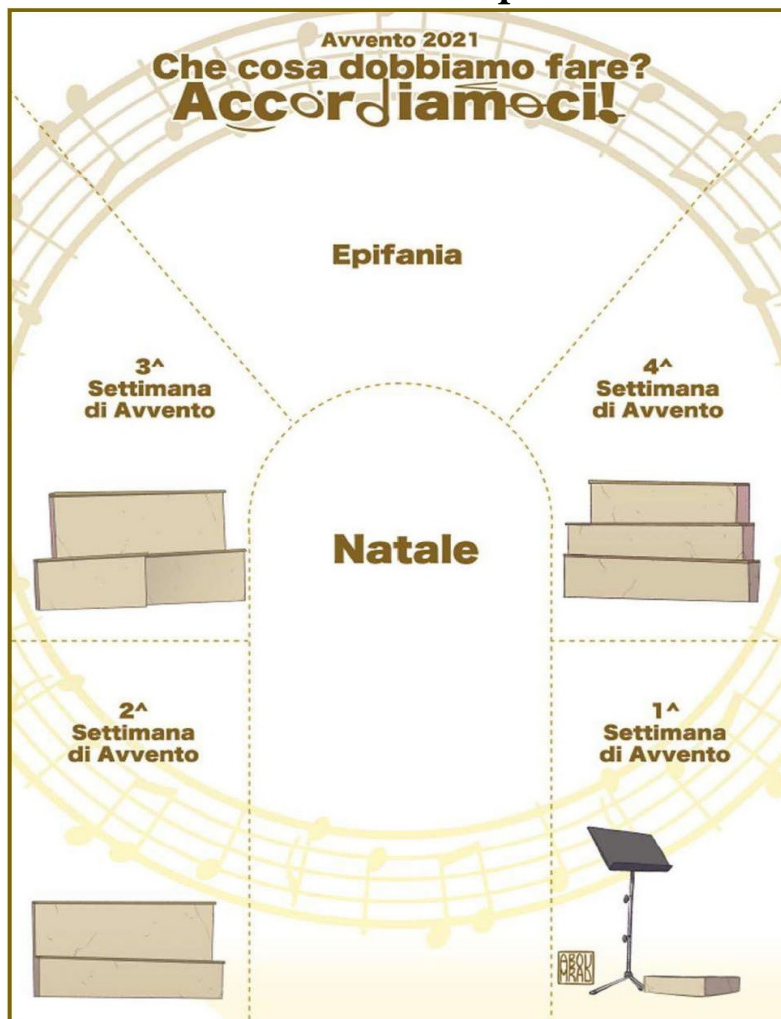
- *Siamo disposti a considerare la nostra casa una piccola chiesa domestica?*
- *La dimensione della preghiera, vissuta nella famiglia di Manuela, può trovare spazio anche nella vita di coppia delle nostre famiglie?*
- *Quali risorse, umane e spirituali, si possono attivare in una famiglia?*

AVVENTO A CATECHISMO

Durante l'Avvento più intensa diventa la nostra preghiera e la nostra riflessione. In queste settimane che ci preparano al Natale noi tutti, piccoli e grandi, cerchiamo di trovare una nuova sintonia con Gesù. In particolare quest'anno abbiamo scelto un tema da sviluppare con i ragazzi del catechismo, lo slogan è ACCORDIAMOCI. Immaginiamo le nostre comunità cristiane come una grande orchestra che deve eseguire una sinfonia: bambini, giovani, famiglie, anziani, le parrocchie...tutti siamo invitati ad accordarci, come musicisti, perché la festa del Natale sia una sinfonia di vite che lodano Dio.

Chi sarà il direttore di questa orchestra? Che sinfonia suoneremo assieme? Per rispondere a queste domande siamo invitati a Messa ogni domenica alle 11.00 (Questa settimana sabato alle 18.00) dove assieme ai nostri bimbi completeremo un grande cartellone che ci permetterà di scoprire il percorso da fare assieme.

Cartellone a inizio percorso



Sabato 4 e domenica 5 dicembre ci saranno all'esterno delle nostre chiese dei volontari AIL che venderanno le tradizionali stelle di Natale per sostenere la ricerca sulle leucemie.

IL CAMMINARE INSIEME E' ONLINE!!!

Cercami alla pagina: <http://www.parrocchieaviano.it/camminare-insieme/>
Tieniti aggiornato sulle iniziative delle parrocchie ed eventi
alla pagina Facebook **Parrocchie Aviano**